

**CONTRIBUTO DELL'ATTIVITÀ TERAPEUTICA POPOLARE AL TAVOLO "PACE E DISARMO"
ARENA DI PACE 17-18 MAGGIO 2024**



L'ATTIVITÀ TERAPEUTICA POPOLARE, PROPONE IL «DISARMO UNILATERALE A LIVELLO INTERPERSONALE »

Sappiamo bene che non esiste pace senza giustizia e che vanno rimosse le cause che creano ingiustizia e combattute le ideologie che la provocano e la sostengono.

Facciamo nostre le parole di un grande pedagogo, Paulo Freire che scrisse "...la violenza è iniziata da chi opprime, da chi sfrutta, da chi non riconosce gli altri come persone, non da chi è oppresso, sfruttato e non riconosciuto".

"La nonviolenza è lo stile di una politica di pace".

L'ATP ha fatto propria, dagli anni 70, la cultura della nonviolenza nei rapporti interpersonali, come si legge nel nostro slogan sul - *Disarmo Interpersonale Unilaterale: Prendo l'iniziativa, non aspetto, se mi hai offeso, che sia tu a cercarmi. Risolviamo sul nascere il conflitto!* -.

Sappiamo anche, ma tendiamo a dimenticarlo, che tutti i conflitti prima o poi finiscono, e possono finire anche grazie al nostro impegno per farli finire: e questo vale sia a livello microsociale, micropolitico e interpersonale sia a livello più generale nella società e tra i popoli.

C'è qualcosa di iniquo, di profondamente sbagliato e di intollerabile a non reagire contro l'ingiustizia: è un nostro diritto e anche un dovere agire per la rimozione delle ingiustizie che creano conflitto.

“Dobbiamo lasciarci cambiare, il cuore e la mente”, suggerisce il papa e una visione pedagogica di PACE non può non comprendere anche il livello di vita quotidiana e dei conflitti interpersonali “alla luce del bene comune”

Educarci insieme significa, per l'ATP, trasformare il mondo esterno per trasformare se stessi

Non c'è pace senza la “cultura della cura”, suggerisce il Papa, - *Sii un miglior vicino* - grida un altro slogan dell'ATP. Anche per l'ATP la parola «cura» non è intesa in senso clinico ma in quello del - *prendersi cura* - del prossimo, così come il - *terapeuta* - nell'antica Grecia era il contadino che si prendeva cura delle sue piante. Nel senso originario della parola, - *terapeuta* - è colui che sa porsi al servizio della crescita e dello sviluppo degli altri.

Papa Francesco ci esorta a non cedere alla tentazione della vendetta:

«Quando le vittime della violenza sanno resistere alla tentazione della vendetta, possono essere i protagonisti più credibili di processi nonviolenti di costruzione della pace. La violenza e il rispondere alla violenza con la violenza, non è la cura per il nostro mondo frantumato».

Come *terapeuti popolari*, promuoviamo una cultura della «cura», attraverso le assemblee di ATP, alla luce della dialettica del biologico e del sociale. Una dialettica che considera *l'uomo* come oggetto biologico e soggetto storico in lotta per il superamento dei conflitti in qualità, soprattutto, di «artigiani di pace». Le nostre proposte: *Vogliamo la pace a livello mondiale, facciamola subito in via personale!*

Avviamo, allora, processi di maggiore comprensione e trasformazione concreta di situazioni concrete, fino a quelli di vera e propria guarigione da paure irrazionali e dalla paura della malattia mentale, superando conflitti con gli altri e anche quelli interni a noi stessi: un processo di pace - *al quale tutti siamo invitati a partecipare, perché nel campo dei giusti rapporti interpersonali tutti dobbiamo essere ricercatori e scienziati affinché nessuno lo sia in maniera specialistica e separata* -

Per poter prendere in considerazione critica le proposte dell'ATP, ti invitiamo a partecipare agli incontri (in presenza e on-line) dei quali trovate il programma nel sito www.antoniettabernardoni.it, o chiedere informazioni a info@antoniettabernardoni.it

ATP-Arena di Pace Verona, 17 Maggio 2024